

INAF



ISTITUTO NAZIONALE DI ASTROFISICA
NATIONAL INSTITUTE FOR ASTROPHYSICS

***Piano della Performance
2012 – 2014 dell’INAF***

- Approvato il 4 Luglio 2012 con Delibera CdA n.55/2012 -

INDICE

PRESENTAZIONE	3
1. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER GLI STAKEHOLDER ESTERNI	
1.1 Chi siamo	4
1.2 Che cosa facciamo e come operiamo	6
2. IDENTITA'	
2.1 L'Amministrazione in cifre	10
2.2 Il mandato istituzionale e la missione	13
2.3 Organigramma	16
2.4 Albero della <i>performance</i>	17
3. ANALISI DEL CONTESTO	
3.1 Analisi del contesto esterno	19
3.2 Analisi del contesto interno	22
3.3 Gli indirizzi per la definizione degli obiettivi strategici e operativi	23
4. AREE DI INTERESSE E AREE STRATEGICHE DELL'INAF	25
5. OBIETTIVI STRATEGICI E OBIETTIVI OPERATIVI	
5.1 Area strategica 4 – Public Outreach	28
5.2 Area strategica 5 – Infrastruttura Organizzativa	30
5.3 Area strategica 6 – Pari Opportunità	33
6. IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE	34

Allegati al Piano della Performance 2012-2014:

- *Piano Triennale 2011-2013*
- *Statuto INAF*
- *Disciplinare di Organizzazione e Funzionamento (Approvato, in corso di adozione)*

Presentazione

Il presente Piano della Performance si presenta come un aggiornamento del Piano 2011-2013 con l'intenzione di migliorarne il livello qualitativo e la compliance rispetto al D. Lgs. 150 del 2009 e a tutte le delibere prodotte dalla CIVIT in materia.

In seguito alla profonda riorganizzazione che ha coinvolto l'ente nel 2011, l'assetto organizzativo dell'Istituto Nazionale di Astrofisica risulta radicalmente modificato per il 2012. Questo documento provvederà quindi a rivedere e rimodulare le aree strategiche identificate e gli obiettivi in base alla nuova organizzazione statutaria, che prevede l'istituzione della Direzione Generale e della Direzione Scientifica, abolendo i preesistenti Dipartimenti Scientifici (Dip. Strutture e Dip. Progetti) e la Direzione Amministrativa.

E' importante sottolineare come nel primo semestre del 2012 le priorità e le criticità dell'amministrazione siano state collegate al processo di riorganizzazione, in particolare i lavori sui nuovi regolamenti e disciplinari e la definizione dei dettagli della nuova struttura organizzativa. Gli indicatori temporali del Piano della Performance nella definizione degli obiettivi per l'anno corrente faranno quindi riferimento al secondo semestre del 2012.

1. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER GLI STAKEHOLDER ESTERNI

1.1 Chi siamo

L'INAF è un Ente di ricerca nato all'inizio del 2000 dalla confluenza in Istituto Nazionale dei 12 Osservatori Astronomici professionali distribuiti sul territorio, e che fino ad allora avevano goduto di totale autonomia scientifica e gestionale disponendo di personalità giuridica.

A meno di 3 anni dalla sua istituzione, quando ancora non era completato il processo di attuazione del decreto istitutivo, l'INAF ha subito un profondo riordino (Decreto Legislativo 4 giugno 2003, n. 138) diventato operativo nel 2005 con l'acquisizione effettiva di alcuni Istituti CNR (Istituto di Radioastronomia, Istituto di Astrofisica Spaziale e Istituto di Fisica Cosmica e Fisica dello Spazio Interplanetario), e nel 2008 con gli accordi sulle tabelle di equiparazione e il re-inquadramento del personale tecnico-amministrativo dal comparto Università a quello degli Enti di Ricerca.

A seguito del riordino del 2003, l'INAF è stato dichiarato l'Ente pubblico di riferimento a livello nazionale ed internazionale per la ricerca nel campo dell'astrofisica e dell'astronomia ed è attualmente costituito da una sede centrale e 17 Strutture di ricerca distribuite su tutto il territorio nazionale. Le Strutture sono spesso collocate in sedi prossime e/o a volte condivise con Dipartimenti Universitari realizzando così la necessaria e fondamentale sinergia tra ricerca e didattica, nonché tra ricerca INAF e ricerca universitaria, che si rivela reciprocamente vantaggiosa per il conseguimento dei rispettivi fini istituzionali. E' questo il caso, in particolare, delle Strutture INAF di Padova, Trieste, Bologna, Firenze, Catania e Palermo. In altri casi (Torino, Milano, Roma, Teramo, Napoli, Cagliari), la contiguità fisica tra Strutture INAF e Dipartimenti Universitari è meno stretta, ma l'interazione tra INAF e le Università è comunque rilevante, sia sotto l'aspetto della didattica che della ricerca. L'INAF inoltre gestisce importanti installazioni e grandi strumentazioni scientifiche in Italia e all'estero. Fra queste il Telescopio Nazionale Italiano, Galileo (TNG), presso le Isole Canarie e, in partnership con USA e Germania, il Large Binocular Telescope (LBT) in Arizona (USA), il maggiore telescopio binoculare al mondo con due specchi da 8.4 metri di diametro. Oltre all'astronomia ottica, l'INAF dedica grande attenzione anche alla Radioastronomia, che opera con due radiotelescopi da 32 metri di diametro, dislocati presso Medicina (Bologna) e Noto (Siracusa). Una nuova importante installazione in via di completamento è il Sardinia Radio Telescope (SRT), un radiotelescopio con parabola da 64 metri di diametro nei pressi di Cagliari. Tutti i radiotelescopi italiani sono parte integrante del progetto mondiale VLBI di osservazione radio interferometrica del cielo.

Di fondamentale rilevanza anche l'attività di ricerca di astrofisica spaziale, oltre al significativo contributo dell'INAF in moltissime missioni spaziali, di grande rilievo tecnologico e scientifico, sviluppate sia con ESA (Agenzia Spaziale Europea) che con NASA (National Aeronautics and Space Administration) ed ASI (Agenzia Spaziale Italiana): Cassini-Huygens verso Saturno e Titano, Mars e Venus Express, ma anche l'Osservatorio orbitante per le alte Energie tutto italiano AGILE ed i recentissimi satelliti Planck ed Herschel.

L'INAF è inoltre leader nei campi della ricerca astrofisica di frontiera, sia da terra che dallo spazio, ed in tutte le gamme di lunghezza d'onda elettromagnetica, dal visibile al radio, dai raggi X ai raggi Gamma. L'intera varietà degli studi portati avanti dai ricercatori dell'Istituto, dall'esplorazione del nostro Sistema Solare alla ricerca di esopianeti, dalle ricerche sulle stelle e galassie fino alla cosmologia, necessita di tecnologie hardware e software di avanguardia, spesso sviluppate dall'Istituto in sinergia con l'Industria nazionale. Da queste collaborazioni sono nate interessanti applicazioni e spin-off per applicazioni nella società civile che testimoniano l'importante contributo dell'INAF verso il trasferimento tecnologico.

Un contesto di risorse finanziarie sempre più limitate non ha impedito all'Ente di risultare, a seguito del processo di valutazione del CIVR (Comitato di Indirizzo per la Valutazione della Ricerca), il miglior Ente di ricerca per la propria area disciplinare (Fisica). Tra le maggiori istituzioni di ricerca, l'INAF è, come consistenza, all'ottavo posto nel mondo e secondo in Europa.

Un'analisi della produttività scientifica internazionale ad opera di organismi indipendenti (l'ISI Thompson di Philadelphia) ha mostrato inoltre come l'Astrofisica Italiana sia al quinto posto nel mondo con una produttività che raggiunge livelli da primato (10,3% della produzione mondiale).

Un recente processo di analisi critica dell'attività scientifica delle Strutture di Ricerca INAF, ha portato a una valutazione indipendente delle stesse da parte di appositi comitati internazionali (Visiting Committee) all'uopo costituiti, il cui risultato è stato più che positivo (vedi PT 2009-2011).

Infine, da riportare la notizia che INAF per il 2009 risulta avere il maggior incremento di pubblicazioni scientifiche e citazioni tra gli enti che, a livello mondiale, si occupano di "Space Sciences". Un riconoscimento di valore sia per quantità che per qualità scientifica, certificato dall'Istituto Essential Science IndicatorsSM e riportato da Sciencewatch, prestigiosa "agenzia di rating" della qualità scientifica internazionale.

1.2 Che cosa facciamo e come operiamo

La ricerca astronomica è primariamente mossa dalla curiosità scientifica e ciò richiede lo sviluppo di tecnologie sempre più sofisticate; basti pensare, a titolo esemplificativo, che gli astronomi hanno cominciato ad usare rivelatori ottici a CCD (Charge Coupled Device) una ventina di anni prima che diventassero di uso comune nelle nostre macchine fotografiche, oppure che i rivelatori per raggi X in dotazione negli aeroporti per i controlli di sicurezza si basano su tecnologie sviluppate per le osservazioni astronomiche da satellite. Esiste un nesso indissolubile fra ricerca di base e innovazione tecnologica, le due principali linee di intervento su cui si sviluppa la missione dell'INAF.

- Ricerca di base

Il sostegno alla ricerca di base, sia nelle Strutture di ricerca che nell'ambito di progetti nazionali spesso in sinergia con la componente universitaria associata all'INAF, è stato concordemente indicato come la principale priorità dell'Ente in tutti i documenti programmatici.

I finanziamenti disponibili da destinare alla ricerca di base, negli ultimi anni, sono stati di gran lunga inferiori a quanto necessario e opportuno, in relazione alle dimensioni, competenze e capacità della comunità. Per esempio, il bilancio di previsione 2006 dell'INAF assegnava al Dipartimento Strutture di Ricerca per interventi a sostegno della ricerca di base una cifra complessiva di circa 2.9 M€ (di cui 1.5 M€ per un bando PRIN e 1.4 M€ per borse di dottorato e post-dottorato), oltre a circa 3.2 M€ previsti per la ricerca di base nelle Strutture. Analoghe previsioni fatte per gli anni a seguire sono state drasticamente e progressivamente ridotte a causa delle difficoltà di bilancio dell'Ente. Tali previsioni, anche a valle dei tagli operati, sono al di sotto di quanto effettivamente necessario per progetti di interesse nazionale e di R&D. In particolare nel 2011 i finanziamenti per la ricerca di base su fondi FFO sono stati 1.2 milioni di euro per i bandi PRIN e 0.5 milioni per i Tecno INAF, mentre il finanziamento per la ricerca di base delle strutture è stato inferiore ai 2 M€, con uno stanziamento per il 2012 nel bilancio di previsione ulteriormente ridotto a 1.8 M€. Una cifra di riferimento per la ricerca di base delle strutture, indispensabile per assicurare, assieme all'accesso a finanziamenti esterni (MIUR, ASI, EU, ecc.), l'alto livello scientifico raggiunto finora dalla comunità INAF, è stimata in 12 M€/anno, cifra molto distante dalle disponibilità attuali dell'ente. Questi finanziamenti, infatti, servono anche per dotarsi di adeguato hardware e sostenere sia la mobilità dei ricercatori in servizio che la formazione di nuovi ricercatori, attraverso un vigoroso programma di borse di dottorato e post-dottorato e di assegni di ricerca.

- Innovazione Tecnologica, Politiche industriali e rapporti con le imprese

Il Servizio di Innovazione Tecnologica (SIT) dell'INAF (già UIT) è stato istituito nel 2005. In tale periodo di attività sono stati finanziati in totale 44 progetti di trasferimento tecnologico, co-finanziati da altrettante imprese private partecipanti ai progetti. Ne sono scaturiti 17 brevetti, più due in fase di registrazione e 4 società di Spin-Off più una in fase di definizione. Una di queste, Novaetech, è stata prescelta per rappresentare l'Italia alla esposizione universale Shanghai EXPO 2010. Il SIT ha supportato i ricercatori delle strutture INAF nelle attività di proprietà intellettuale e nei contratti attivi con imprese private. I risultati delle tecnologie finanziate dal SIT sono state illustrate in due opuscoli divulgativi. I risultati sia in termini di costo/benefici che in assoluto sono decisamente eccellenti.

Le moderne metodologie d'indagine astronomica si avvalgono di tecnologie innovative ed in costante evoluzione, per il cui sviluppo e realizzazione si rende necessario il supporto di know-how industriale. Questo aspetto assume particolare enfasi nella costruzione delle moderne infrastrutture per l'osservazione astronomica, che oggi hanno assunto proporzioni tali da poter essere realizzate solo attraverso partnership transnazionali.

Per rafforzare ulteriormente queste attività di forte interesse per il sistema paese è stato avviato con successo un Programma di Politica Industriale presso il Dipartimento Progetti e proseguito dall'attuale Direzione Scientifica.

Gli osservatori del prossimo futuro infatti saranno strumenti dalle dimensioni "colossali" rispetto all'immaginario comune dei telescopi e caratterizzati da un elevato grado di complessità tecnica. Quali a titolo esemplificativo:

- E-ELT, European Extremely Large Telescope il più grande telescopio ottico mai concepito con uno specchio primario di 42 metri di diametro, la cui costruzione dovrebbe iniziare nei prossimi anni, a cura dello ESO, l'organizzazione Europea per la ricerca astronomica, per un costo complessivo di circa 1 miliardo di Euro.

La partecipazione dell'Europa e dell'Italia a questo progetto ci porterà al vertice delle capacità osservative, con una netta supremazia anche rispetto agli USA

- SKA è l'acronimo di Square Kilometre Array, quando sarà realizzato rappresenterà il più grande radiotelescopio della storia. Si tratta infatti di una matrice (array) di oltre 2000 radiotelescopi parabolici dal diametro di 15 metri e di matrici di sensori lineari dislocati su di una superficie del diametro di 3000 Km, in corso di selezione. SKA, la cui costruzione dovrebbe iniziare nel 2016 e

concludersi nel 2025, per un costo che si aggirerà attorno ai 2 miliardi di euro, rappresenta un'impresa industriale di notevole valore oltre che una sfida scientifica. L'elevato numero di antenne e le specifiche di affidabilità rendono infatti il progetto di "scala industriale". Inoltre va sottolineata la valenza di frontiera delle tecnologie relative alle performance di sistema necessarie al suo funzionamento. Il particolare interesse italiano per SKA, non solo in campo scientifico ma anche in quello della innovazione tecnologica di interesse industriale, è sottolineato dal fatto che nel 2009 è stato firmato un MOU tra il Ministero della Innovazione e l'omologo ministero australiano per la collaborazione bilaterale sul progetto.

- CTA - Cherenkov Telescope Array, progetto che prevede la realizzazione di una matrice di telescopi Cherenkov per il rilevamento delle sorgenti astronomiche nel range di energia che va da 10 GeV a 100 TeV. La costruzione dell'intero array, che dovrebbe avere inizio nel prossimo triennio, avrà un costo stimato in circa 250 milioni di Euro.

L'esperienza maturata dall'INAF ha dimostrato che un "coinvolgimento precoce" dell'industria nello sviluppo dei progetti, cioè sin dalle fasi di concept delle infrastrutture, non solo contribuisce ad ottimizzare il ciclo di produzione delle infrastrutture e a ottimizzarne le performance, ma grazie al sistematico scambio di know-how ed expertise fra i ricercatori dell'INAF ed i tecnici delle imprese, s'inducono nel sistema produttivo del Paese sinergie vincenti, capaci cioè di generare ricadute a lungo termine e creare nuovi mercati, la cui resa va oltre quella ottenuta con l'aggiudicazione della mera commessa di produzione, che invece diviene solo un by-product dell'intero processo di partecipazione industriale ai progetti.

- Rapporti con altre componenti della ricerca

L'Ente pone sempre al centro delle sue finalità anche quella di realizzare obiettivi di sistema favorendo la cooperazione con le maggiori istituzioni e realtà della ricerca nazionale e internazionale.

Università

I rapporti con le Università sono regolati da un accordo quadro CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane) -INAF. Accordi specifici territoriali sono poi attivi tra le strutture di ricerca dislocate sul territorio nazionale e le singole Università. Tali accordi prevedono di norma la collaborazione tra INAF e Università nella didattica, nel finanziamento dei dottorati, nella gestione di infrastrutture e programmi di ricerca comuni,

anche attraverso la costituzione di gruppi di ricerca congiunti. Il personale Universitario che collabora alle attività di ricerca dell'INAF è di norma associato all'Istituto. Nel 2011 sono stati più di 250 i professori e ricercatori universitari associati ad INAF per la collaborazione alle attività di ricerca. I colleghi universitari associati hanno pieno accesso ai bandi di finanziamento PRIN-INAF, alle facilities osservative e a quelle messe a loro disposizione dalle strutture di ricerca con cui collaborano. È importante ricordare che le associate sono a titolo completamente gratuito.

INFN, ASI, Enti ed Organismi Internazionali

L'INFN, pur nella diversità degli obiettivi, è l'ente di ricerca italiano più vicino ad INAF per le tematiche scientifiche. Molti sono i progetti in comune nel campo delle astroparticelle e della fisica cosmica in generale. Tra questi ricordiamo le missioni spaziali Fermi-GLAST e AGILE, il telescopio Cherenkov MAGIC per lo studio dei raggi gamma di altissima energia.

L'INAF mette a disposizione dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI), anche attraverso specifici accordi, il proprio know-how scientifico per la ricerca nell'ambito delle missioni spaziali.

L'INAF è altresì presente a livello internazionale presso agenzie ed organismi intergovernativi e in particolare con ESO (European Southern Observatory), la struttura di riferimento per lo sviluppo di strutture osservative da terra

Didattica e Divulgazione.

L'astronomia è una delle scienze che gode di maggior fascino sia agli occhi dei media sia a quelli del grande pubblico. Gli Osservatori Astronomici e gli Istituti INAF promuovono da anni attività di didattica e divulgazione con: visite scolastiche, corsi di formazione per docenti e studenti, manifestazioni ed eventi pubblici e partecipazioni ad iniziative di diffusione della cultura astronomica indette dalla Commissione Europea e dal MIUR. Tra queste vi sono la "Settimana della cultura scientifica e tecnologica" e la "Settimana dell'Astronomia", "La Notte dei Ricercatori", il "Festival della Scienza di Genova" e le "Olimpiadi dell'Astronomia".

Biblioteca e Archivi e Musei

Il Servizio Biblioteche e Archivi dell'INAF si occupa di soddisfare le necessità documentarie della ricerca in campo astrofisico attraverso lo sviluppo e l'organizzazione in forma coordinata delle funzioni di acquisizione, conservazione e fruizione del patrimonio bibliotecario e archivistico (sia storico che moderno), la costruzione e lo sviluppo della biblioteca digitale dell'INAF, la cooperazione con altri sistemi informativi. Il patrimonio delle Biblioteche dell'INAF, consta di

circa 10.000 volumi antichi, mentre per la sola parte moderna, conta oltre 125.000 volumi monografici, e 2.500 testate di periodici, di cui circa un centinaio in abbonamento corrente.

2. IDENTITA'

2.1 L'Amministrazione in cifre

Riguardo al personale strutturato, al 31/12/2011 l'INAF ha un organico di 1265 dipendenti di cui in servizio 1004 così suddivisi:

- 232 Astronomi;
- 347 personale ricercatore e tecnologo (livelli I –III);
- 420 personale tecnico – amministrativo (livelli IV – VIII);
- 5 cat. Ex EP (ruolo ad esaurimento).

La tabella che segue suddivide le unità di personale in servizio inquadrandolo nel rispettivo profilo di appartenenza al fine di rendere maggiormente comprensibile la molteplicità di soggetti in forza all'Ente.

Qualifica	Livello	Posti in dotazioni organica (delibera n. 22/2011 del 24 marzo 2011)	Personale in servizio alla data del 31-12-2011
DIRIGENTE DI RICERCA	I	41	15
PRIMO RICERCATORE	II	100	63
RICERCATORE	III	190	148
TOTALE RICERCATORI		331	226
DIRIGENTE TECNOLOGICO	I	9	3
PRIMO TECNOLOGO	II	26	14
TECNOLOGO	III	127	104
TOTALE TECNOLOGI		162	121
ASTRONOMO ORDINARIO		28	26
ASTRONOMO ASSOCIATO		70	68
RICERCATORE ASTRONOMO		140	138
TOTALE PERSONALE ASTRONOMO		238	232
COLLABORATORE TECNICO E.R.	IV	155	134
COLLABORATORE TECNICO E.R.	V	58	44
COLLABORATORE TECNICO E.R.	VI	44	27
TOTALE COLLABORATORI TECNICI E.R.		257	205
OPERATORE TECNICO	VI	65	58
OPERATORE TECNICO	VII	13	11
OPERATORE TECNICO	VIII	9	6
TOTALE OPERATORI TECNICI		87	75
DIRIGENTE GENERALE			
DIRIGENTE		3	0
TOTALE DIRIGENTI		3	0
DIRETTORE DI DIVISIONE		0	0
FUNZIONARIO DI AMMINISTRAZIONE	IV	31	27
FUNZIONARIO DI AMMINISTRAZIONE	V	19	12
TOTALE FUNZIONARI DI AMMINISTRAZIONE		50	39
COLLABORATORE DI AMMINISTRAZIONE	V	70	57
COLLABORATORE DI AMMINISTRAZIONE	VI	16	12
COLLABORATORE DI AMMINISTRAZIONE	VII	23	14
TOTALE COLLABORATORI DI AMMINISTRAZIONE		109	83
OPERATORE DI AMMINISTRAZIONE	VII	16	14
OPERATORE DI AMMINISTRAZIONE	VIII	5	4
TOTALE OPERATORI DI AMMINISTRAZIONE		21	18
R.E. ex ctg. EP		7	5
TOTALE		1265	1004

Per il personale a tempo determinato, al 31/12/2011 risultano in servizio le seguenti tipologie di personale:

- con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato n. 84 unità di personale;

<i>PROFILO E LIVELLO</i>	<i>Unità in servizio</i>
Primo Ricercatore – II livello	1
Ricercatore – III livello	44
Dirigente Tecnologo – I livello	1
Tecnologo – III livello	24
Totale	70
<i>PROFILO E LIVELLO</i>	<i>Unità in servizio</i>
CTER – VI livello	10
Collaboratore di amministrazione – VII livello	3
Operatore di tecnico – VIII livello	1
Totale	14

- 38 unità di personale con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, 182 assegni di ricerca attivi e 79 borse di studio.

Personale Parasubordinato	<i>n. Unità</i>
Personale Co Co Co	38
Personale titolare di Assegno di ricerca	182
Personale titolare di Borsa di studio	79
Totale parasubordinati anno 2011	299

2.2 Il mandato istituzionale e la missione

L'INAF, come tutti gli enti vigilati dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, è stato sottoposto a un recente riordino e secondo il nuovo statuto *è ente pubblico nazionale di ricerca e ha il compito di svolgere, promuovere e valorizzare la ricerca scientifica e tecnologica nei campi dell'astronomia e dell'astrofisica e di diffonderne e divulgarne i relativi risultati, di promuovere e favorire il trasferimento tecnologico verso l'industria, perseguendo obiettivi di eccellenza a livello internazionale.*

L'INAF ispira la sua azione a quanto previsto dalla Carta Europea dei Ricercatori allegata alla raccomandazione n. 2005/251/CE ed è soggetto alla vigilanza del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca e ne è l'ente nazionale di riferimento nei campi di propria competenza.

L'attività dell'INAF si concretizza nel:

- a) promuovere, realizzare e coordinare, anche nell'ambito di programmi dell'Unione europea e di organismi internazionali, attività di ricerca nei campi dell'astronomia e dell'astrofisica, sia tramite la rete delle proprie strutture di ricerca e delle infrastrutture strumentali e gestionali, sia in collaborazione con le Università e con altri soggetti pubblici e privati, nazionali, internazionali ed esteri;
- b) progettare, finanziare e coordinare programmi nazionali ed internazionali di ricerca finalizzati alla costruzione, all'utilizzo e alla gestione di grandi apparecchiature localizzate sul territorio nazionale, all'estero o nello spazio;
- c) promuovere, sostenere e coordinare la partecipazione italiana a organismi, iniziative e progetti europei o internazionali, assicurando una presenza qualificata nei campi di propria competenza, fornendo su richiesta di autorità governative competenze scientifiche e garantendo la collaborazione con enti ed istituzioni di altri Paesi;
- d) promuovere la valorizzazione dei risultati della ricerca svolta o coordinata dalla propria rete scientifica ai fini produttivi e sociali anche mediante il trasferimento tecnologico;
- e) promuovere in Italia e all'estero, anche con l'assegnazione di borse di studio e assegni di ricerca e con la partecipazione a scuole e a corsi di dottorato, coinvolgendo eventualmente il mondo produttivo:
 - l'alta formazione, compreso il dottorato di ricerca, in collaborazione con le Università;
 - ogni altra iniziativa di carattere divulgativo;
- f) promuovere lo sviluppo della conoscenza astronomica nella scuola e nella società mediante attività formative, di divulgazione e di comunicazione;

- g) tutelare, conservare e valorizzare il proprio patrimonio bibliografico, archivistico e storico strumentale sviluppandone e organizzandone, anche in forma coordinata tra le varie Strutture, l'acquisizione, la conservazione e la fruizione, attivando servizi volti alla diffusione della cultura scientifica, garantendo il supporto necessario alla ricerca per quanto riguarda il materiale moderno e organizzando attività museali per quanto riguarda il materiale storico;
- h) favorire il rapporto delle proprie strutture di ricerca con il territorio;
- i) svolgere attività di consulenza tecnico-scientifica nelle materie di propria competenza, a favore del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, delle altre pubbliche amministrazioni, delle imprese o di altri soggetti privati.

L'organizzazione dell'INAF è basata sul principio di separazione tra compiti e responsabilità d'indirizzo, compiti e responsabilità di gestione e compiti e responsabilità di valutazione. L'INAF agisce utilizzando il merito come parametro principale per l'indirizzo e la valutazione delle proprie attività e si ispira costantemente ai criteri di trasparenza ed efficienza delle decisioni e della valutazione dei risultati conseguiti. L'INAF promuove la valorizzazione, la partecipazione e rappresentanza dell'intera comunità scientifica di riferimento nel rispetto dei principi di non discriminazione di genere, cittadinanza, etnia, opinione politica, religione e orientamento sessuale nella composizione dei suoi organi e nell'attribuzione di ogni altro incarico.

Sono organi dell'INAF:

- a) il **Presidente**, che è responsabile delle attività dell'Ente e vigila, sovrintende e controlla il corretto svolgimento delle attività dell'Ente, proponendo altresì il piano triennale di attività ai fini della sua approvazione;
- b) il **Consiglio di Amministrazione**, che ha compiti di indirizzo strategico e programmazione generale dell'attività dell'Ente. Il Consiglio, su proposta del Presidente, adotta il documento di visione strategica decennale, approva il piano triennale di attività dell'Ente e i relativi aggiornamenti ed approva il bilancio preventivo e il conto consuntivo e le relative relazioni di accompagnamento;
- c) il **Consiglio Scientifico**, che è organo consultivo del Presidente e del Consiglio di Amministrazione. Ha facoltà propositive per quanto riguarda l'attività di ricerca complessiva dell'Ente e la selezione dei grandi progetti nazionali, per i quali individua in modo esclusivo le priorità scientifiche;

d) il **Collegio dei Revisori dei Conti** che è l'organo di controllo della regolarità amministrativa e contabile dell'ente.

La valutazione delle attività di ricerca dell'Ente, effettuata da un Organismo Indipendente di Valutazione della Ricerca (OIVR) nominato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Consiglio Scientifico, si basa sui principi previsti dalla Carta Europea dei Ricercatori, allegata alla raccomandazione n. 2005/251/CE della Commissione Europea dell'11 marzo 2005, e secondo quanto previsto dall'articolo 3, comma 1, lettera c) del decreto del Presidente della Repubblica 1 febbraio 2010, n. 76 "Regolamento concernente la struttura ed il funzionamento dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR)".

La valutazione dell'attività amministrativa viene effettuata dall'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), secondo quanto previsto dall'articolo 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

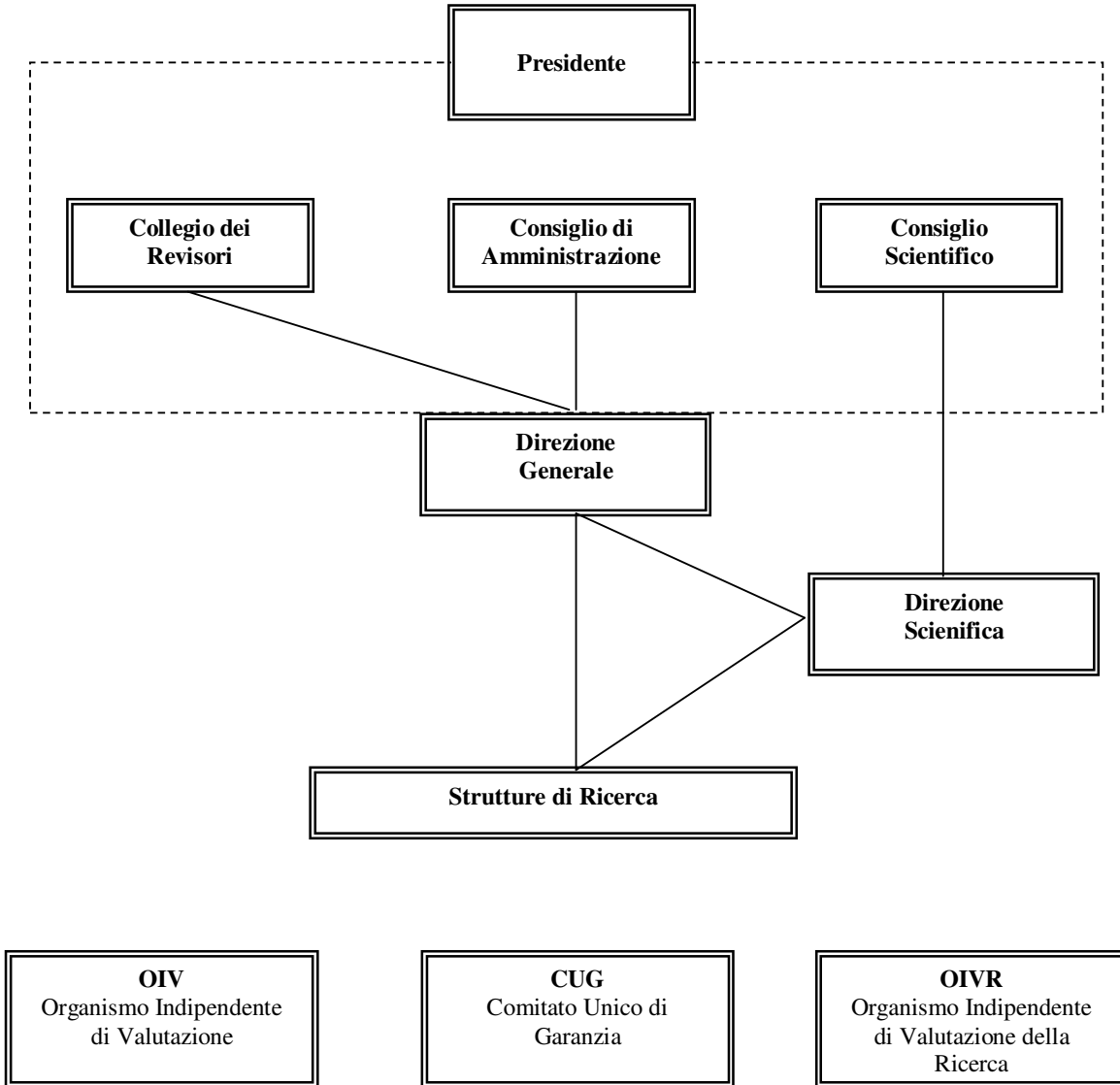
L'attuale organizzazione dell'Ente prevede inoltre la presenza di:

1) una **Direzione Generale**, che è l'unità organizzativa responsabile della gestione dell'Ente, articolata in tre uffici dirigenziali (Gestione risorse umane, Bilancio programmazione e controllo di gestione, Affari generali contrattuali e patrimoniali) le cui articolazioni e funzioni sono definite dall'apposito disciplinare di organizzazione e funzionamento. La Direzione Generale è centro di responsabilità di primo livello;

2) una **Direzione Scientifica**, che è l'unità organizzativa di coordinamento scientifico delle unità scientifiche centrali e delle strutture periferiche per le attività di ricerca dell'Ente, articolata in 6 unità scientifiche (Coordinamento scientifico, Relazioni internazionali, Servizi nazionali, Innovazione e trasferimento tecnologico, infrastrutture osservative da terra, attività spaziali) coordinate da personale tecnologo e ricercatore, le cui articolazioni e funzioni sono definite dall'apposito disciplinare di organizzazione e funzionamento;

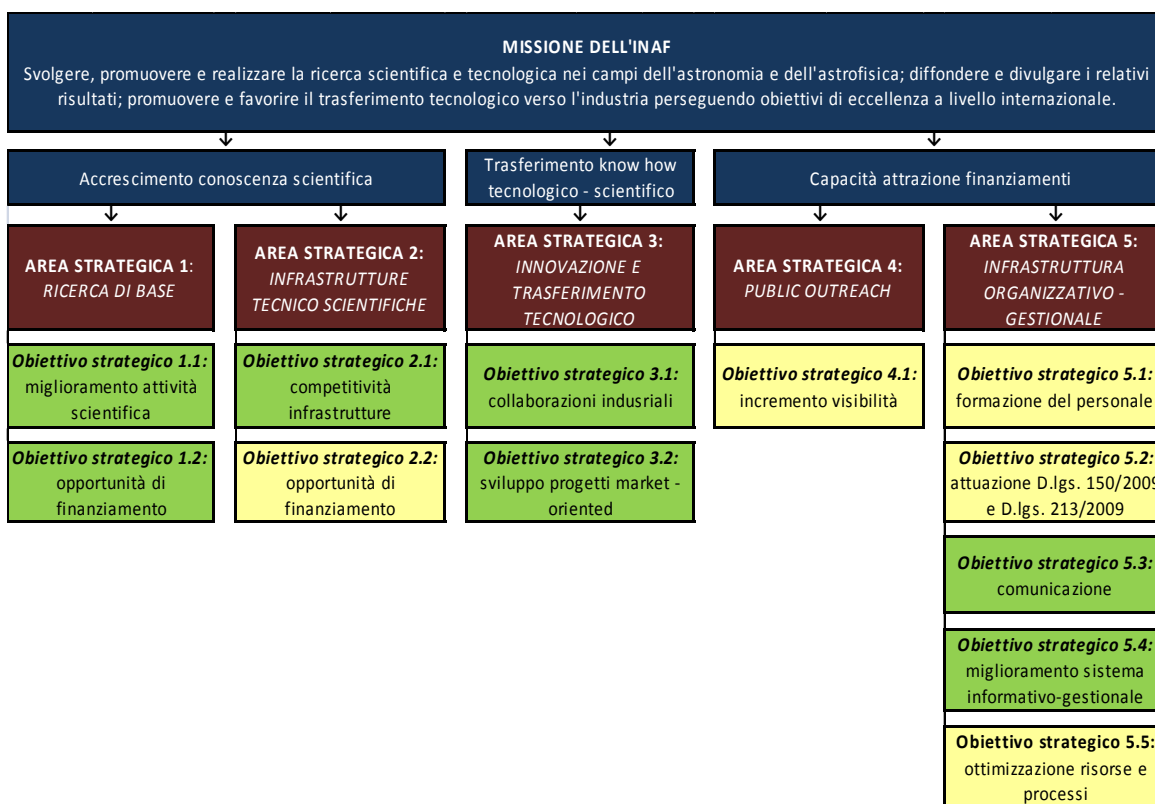
3) le 17 Strutture territoriali di ricerca distribuite su tutto il territorio nazionale e presenti anche in strutture internazionali, in cui opera il personale ricercatore, tecnologo, tecnico e amministrativo dell'INAF, nonché il personale universitario e di altri enti, associato all'INAF e titolare di contratti gratuiti di ricerca secondo quanto stabilito dal disciplinare di associatura all'INAF. Le Strutture di ricerca sono dotate di un ufficio amministrativo cui è preposto un Responsabile e sono centri di responsabilità di secondo livello.

2.3 Organigramma



2.4 Albero della *Performance*

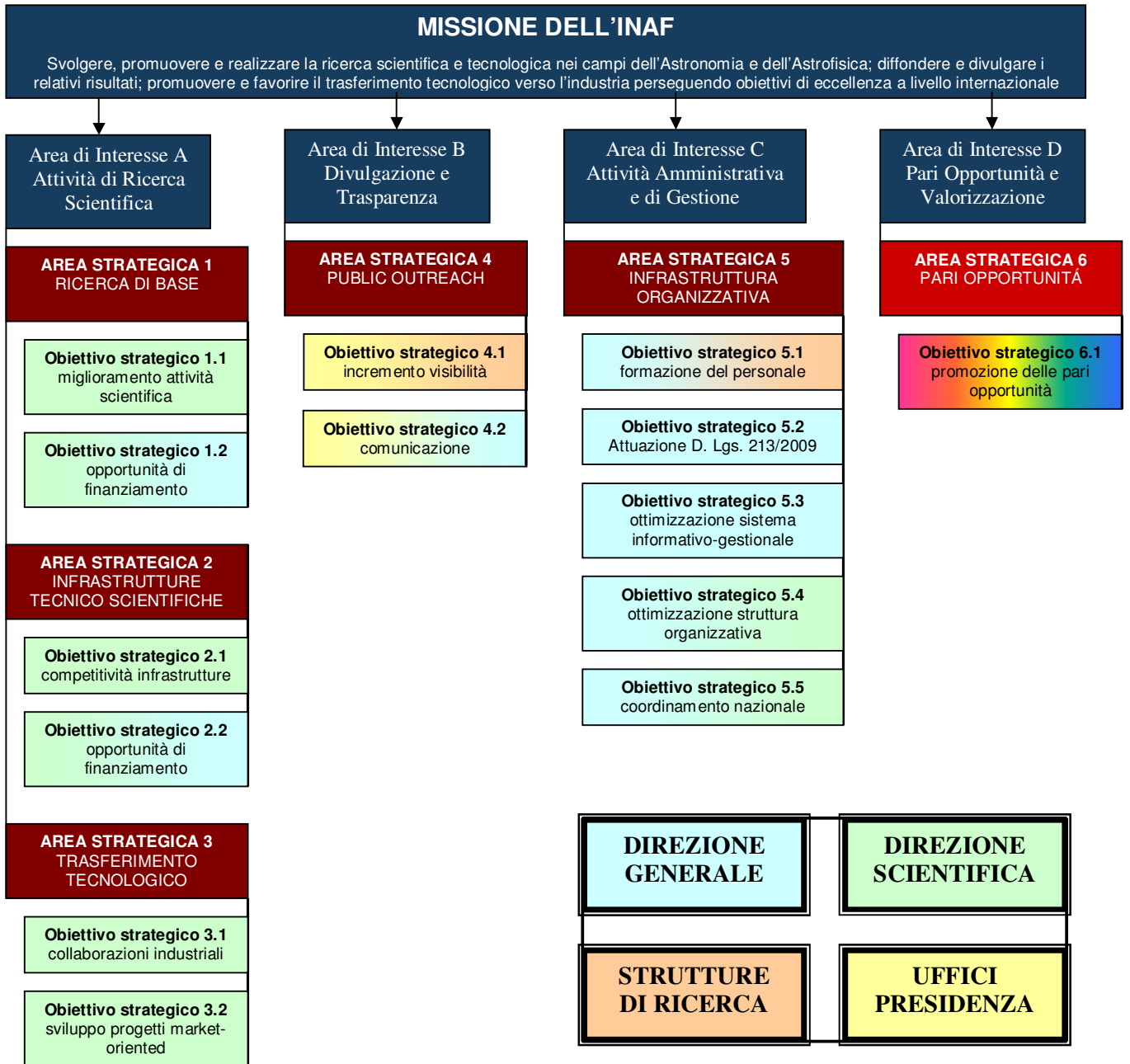
Partendo dall'albero definito nel Piano 2011-2013:



vediamo la sua evoluzione, alla luce della nuova organizzazione statutaria dell'INAF e dell'esperienza maturata dall'ente nell'ambito della performance organizzativa con la chiusura del primo ciclo completo.

Con l'introduzione nel Disciplinare di Organizzazione e Funzionamento dell'Organismo Indipendente di Valutazione della Ricerca (OIVR) è del Comitato Unico di Garanzia (CUG), è necessaria una suddivisione a monte delle rispettive aree di interesse. Per ogni area di interesse sono presenti una o più aree strategiche, ognuna delle quali prevede determinati obiettivi strategici. Ogni obiettivo coinvolgerà, direttamente o indirettamente, una o più unità organizzativa dell'ente.

Otteniamo così l'albero della *Performance* per il 2012, schematizzato nella figura seguente, mentre per un'analisi approfondita delle diverse aree e obiettivi rimandiamo ai paragrafi seguenti.



3. ANALISI DEL CONTESTO

3.1 Analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno è finalizzata all'identificazione delle principali variabili, spesso indipendenti fra loro, che possono significativamente influire sull'attività dell'Ente.

Con il riordino degli enti pubblici di ricerca vigilati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), avviato con il decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213 in attuazione dell'articolo 1 della legge 27 settembre 2007, n. 165, l'Istituto Nazionale di Astrofisica (INAF), che si posiziona tra i primi cinque maggiori enti pubblici di ricerca per dimensioni e area disciplinare di riferimento, è stato chiamato ad elaborare ed adottare un proprio statuto che valorizzi la missione e gli obiettivi di ricerca al fine di rispondere alle nuove esigenze del sistema ricerca del Paese e di ottimizzare le performance e i risultati attesi.

Nel rispetto dell'articolo 33, sesto comma, della Costituzione e in coerenza con i principi della Carta europea dei ricercatori, allegata alla raccomandazione n. 2005/251/CE della Commissione dell'11 marzo 2005, è riconosciuta all'Ente una piena autonomia statutaria.

Il predetto Statuto, emanato con decreto del Presidente n. 25/2011 del 10/03/2011, è entrato in vigore il 01/05/2011 mentre il 10/08/2011, con decreto del Ministro prot. n. 485/RIC, sono stati nominati il Presidente Prof. Giovanni Fabrizio Bignami e il Consiglio di Amministrazione. Lo Statuto è stato recentemente modificato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 4/2012 del 06/02/2012, a seguito del parere favorevole rilasciato dal MIUR.

La nuova organizzazione statutaria prevede l'istituzione della Direzione Generale e della Direzione Scientifica, abolendo i preesistenti Dipartimenti Scientifici (Dip. Strutture e Dip. Progetti) e la Direzione Amministrativa, dando vita ad un profondo e complesso processo di riorganizzazione dell'Ente. Queste nuove figure di vertice sono state nominate negli ultimi mesi del 2011 e si sono insediate con l'inizio del 2012.

Con riferimento ai Regolamenti previsti dall'art. 25 dello Statuto si rappresenta che il Disciplinare di organizzazione e funzionamento è stato oggetto di approvazione di una delle ultime sedute del Consiglio di Amministrazione, così come il nuovo disciplinare sulle missioni, tempestivamente inviati alle OO.SS. maggiormente rappresentative ai sensi dell'art. 31 del CCNL del 07/04/2006.

Si fa altresì presente che il Regolamento del personale sarà esaminato dal Consiglio di Amministrazione entro il mese di giugno p.v. e successivamente inviato al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per la relativa approvazione.

Per quanto riguarda il Regolamento di Amministrazione e Contabilità, pur predisposto nei contenuti generali, per essere completato deve necessariamente attendere le disposizioni normative del D. Lgs. 91/2011.

Infatti tale fonte normativa, al fine di armonizzare i bilanci ed i sistemi contabili delle Amministrazioni Pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, per conformarli all'impostazione comunitaria, ha stabilito di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, attraverso una disciplina omogenea di procedimenti di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo.

In particolare, la citata normativa prevede che con uno o più regolamenti da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1998, n. 400, sono definiti:

- a) le voci del piano dei conti ed il contenuto di ciascuna voce;
- b) la revisione delle disposizioni di cui al DPR 27 febbraio 2003, n. 97, tenendo conto anche di quanto previsto dal titolo III del citato D. Lgs. 91/2001;
- c) i principi contabili riguardanti i comuni criteri di contabilizzazione, cui è allegato un nomenclatore contenente le definizioni degli istituti contabili e le procedure finanziarie per ciascun comparto suddiviso per tipologia di enti, al quale si conformano i relativi regolamenti di contabilità.

Allo stato, quindi, non risulta materialmente possibile ed utile porre mano ad una revisione del vigente Regolamento di contabilità, ancor prima che il MEF emani i Decreti attuativi previsti dal citato decreto legislativo 91/11.

In tal senso, peraltro, risulta si siano orientati anche gli Enti pubblici di ricerca.

Del D.Lgs 213/2009, anche ai fini al D.Lgs 150/2009, si segnalano le seguenti disposizioni:

- *articolo 1* - Promuovere, sostenere, rilanciare e razionalizzare le attività nel settore della ricerca, ... garantire autonomia, trasparenza ed efficienza nella gestione...
- *articolo 3* - Gli statuti degli enti di ricerca specificano ed articolano ...i fabbisogni e il modello strutturale di organizzazione e funzionamento previsti per il raggiungimento degli scopi istituzionali e il buon andamento delle attività. Gli statuti devono prevedere ...l'adozione di forme organizzative atte a garantire trasparenza ed efficienza della gestione.
- *articolo 6* - I regolamenti del personale e di amministrazione, finanza e contabilità, vengono adottati in conformità ai principi e alle vigenti norme di amministrazione e contabilità pubblica e a quelle generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche ...ed ai principi e disposizioni del codice civile per quanto compatibili, nel rispetto dei principi di trasparenza, efficienza, economicità ed efficacia della gestione.

• *articolo 12* - Gli enti di ricerca, ..., adottano con lo statuto anche le regole di organizzazione e funzionamento. Ai fini dell'organizzazione interna, gli statuti e i regolamenti degli enti sono elaborati tenendo conto della separazione tra compiti di programmazione ed indirizzo strategico, competenze e responsabilità gestionali, comprendenti anche le tipiche attività di controllo di gestione, nonché funzioni valutative e di controllo. Gli statuti e i regolamenti prevedono inoltre procedure di valutazione comparativa per l'individuazione dei direttori degli organi di ricerca, misure organizzative volte a potenziare la professionalità e l'autonomia dei ricercatori, norme anti-discriminatorie tra donne e uomini nella composizione degli organi, nonché specifiche disposizioni agevolative per la mobilità dei dipendenti tra gli enti di ricerca, con le istituzioni internazionali di ricerca e le imprese, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, anche al fine di ottenere azioni di interscambio di competenze ed esperienze tra pubblico e privato.

Come già anticipato, queste disposizioni hanno costituito le linee guida cui gli Enti di Ricerca, tra cui l'INAF, si sono attenuti nell'elaborazione dei propri Statuti e Regolamenti.

Lo Statuto rispetto agli argomenti e ai temi qui accennati, contiene le seguenti particolari previsioni:

• **Articolo 12:**

(1) La valutazione delle attività di ricerca dell'Ente si basa sui principi previsti dalla Carta Europea dei Ricercatori, allegata alla raccomandazione n. 2005/251/CE della Commissione Europea dell'11 marzo 2005.

(2) La valutazione delle attività di ricerca viene effettuata da un nucleo di valutazione esterno all'Ente, composto da tre esperti individuati nella comunità scientifica di riferimento che operano a titolo gratuito, nominato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Consiglio Scientifico dell'Istituto.

(3) La valutazione dell'attività amministrativa viene effettuata dall'organismo di cui all'articolo 14 del decreto legislativo n. 150 del 27 ottobre 2009 secondo le modalità previste dalla vigente normativa.

• **Articolo 13:**

La Direzione è l'unità organizzativa responsabile, esclusivamente ed in via esclusiva, della gestione amministrativa dell'Ente.

• **Articolo 15:**

La Direzione Scientifica è l'unità organizzativa di coordinamento scientifico delle unità scientifiche centrali e delle strutture periferiche per le attività di ricerca dell'Ente.

L'Ente, dalla sua istituzione e con precedente riordino, ha intrapreso iniziative ed adottato azioni virtuose già intervenendo sui processi organizzativi, amministrativi e gestionali rendendo possibile il contenimento dei disagi e il miglior impiego delle risorse umane, strumentali e finanziarie, tanto da permettere la sua affermazione nello scenario nazionale ed internazionale per la propria area disciplinare di riferimento.

- **Principali stakeholder**

I principali stakeholder dell'INAF sono rappresentati da:

- 1) Personale di ricerca interno e il personale associato alle attività dell'Ente
- 2) Pubblica Amministrazione (MIUR, Ministero Economia e finanze, Dipartimento funzione Pubblica – PCM- Ministero degli Esteri)
- 3) Altri enti di ricerca, istituzioni accademiche, imprese, enti territoriali e scuole
- 4) A livello internazionale ESO, ESA, Unione Europea

L'INAF, quale Ente relativamente giovane oggetto di numerosi cambiamenti, ha cercato di tradurre le risorse disponibili in attività e progetti coerenti alla propria missione tenendo conto dei bisogni dei propri stakeholder attraverso l'elaborazione dei Piani di programmazione delle attività.

E' anche attraverso l'ascolto e il coinvolgimento degli stakeholder che INAF, a fronte dei ridotti finanziamenti, è riuscito a mantenere un alto livello di produzione scientifica che collegato ad un progressivo miglioramento dei processi gestionali permette di dare seguito agli obiettivi pianificati.

3.2 Analisi del contesto interno

- 1) L'organizzazione dell'INAF è basata sul principio di separazione tra compiti e responsabilità d'indirizzo, compiti e responsabilità di gestione e compiti e responsabilità di valutazione.
- 2) L'INAF agisce utilizzando il merito come parametro principale per l'indirizzo e la valutazione delle proprie attività e si ispira costantemente ai criteri di trasparenza ed efficienza delle decisioni e della valutazione dei risultati conseguiti.

3) L'INAF promuove la valorizzazione, la partecipazione e rappresentanza dell'intera comunità scientifica di riferimento nel rispetto dei principi di non discriminazione di genere, cittadinanza, etnia, opinione politica, religione e orientamento sessuale nella composizione dei suoi organi e nell'attribuzione di ogni altro incarico.

Con riferimento alla programmazione delle risorse umane, l'INAF a seguito dei due processi di riordino (1999 accorpamento Osservatori Astronomici ed Astrofisici, 2005 ingresso nell'ente di alcuni Istituti del CNR) ha operato per un maggiore equilibrio del personale in servizio nelle varie strutture, a parità di dimensioni e di attività, cercando al tempo stesso, di rafforzare l'amministrazione centrale ancora in via di consolidamento. Tale processo non potrà che esaurirsi nel medio-lungo periodo.

3.3 Gli indirizzi per la definizione degli obiettivi strategici e operativi

Secondo quanto più volte riportato nei documenti di programmazione e nelle sezioni precedenti gli obiettivi strategici derivanti dal mandato istituzionale si possono così declinare:

- promuovere e coordinare la ricerca scientifica italiana nel campo dell'astrofisica perseguendo risultati di eccellenza a livello internazionale;
- fornire ai propri ricercatori le risorse necessarie a condurre le proprie ricerche, attraverso l'accesso e l'utilizzo alle infrastrutture di calcolo, alla documentazione scientifica, alle infrastrutture osservative (telescopi a terra e satelliti) operanti in tutte le bande dello spettro elettromagnetico;
- facilitare e incentivare le reti nazionali e internazionali necessaria all'instaurazione e al mantenimento delle collaborazioni a progetti e programmi nazionali e internazionali, nonché alla disseminazione dei risultati scientifici delle ricerche;
- concorrere di concerto con le organizzazioni internazionali operanti nel campo dell'astrofisica a definire gli obiettivi strategici della moderna ricerca astrofisica, e quindi alla scelta, progettazione e costruzione delle grandi infrastrutture di ricerca necessarie a realizzarli;
- promuovere la ricerca di nuove tecnologie atte a potenziare le capacità delle infrastrutture osservative, coinvolgendo le industrie nazionali e collaborando con esse;
- mantenere informate le industrie nazionali potenzialmente interessate relativamente ai grandi progetti internazionali, per favorire la preparazione e la competitività dell'industria nazionale in vista di possibili importanti commesse per la costruzione di infrastrutture di grandi dimensioni;

- collaborare alla formazione di nuovi ricercatori coadiuvando le istituzioni universitarie nei corsi di laurea e di dottorato e nella supervisione di tesi di ricerca;
- disseminare le conoscenze e le scoperte astronomiche e contribuire ad orientare i giovani verso studi scientifici e tecnologici, promuovendo e favorendo così l'alfabetizzazione scientifica.

A questi vanno aggiunti gli indirizzi strategici dell'attività di supporto alla ricerca e di gestione delle risorse economiche, umane e strumentali:

- **PRINCIPI DI BASE:**
 - coerenza tra l'organizzazione dell'istituto e le impostazioni strategiche definite dall'organo di vertice;
 - massima attenzione alle interazioni con le strutture di ricerca presenti sul territorio nazionale e alla coerenza dell'unicità di gestione;
- **MODELLI ORGANIZZATIVI:**
 - dinamicità ed adattamento allo scenario esterno;
 - efficienza, efficacia ed economicità gestionale;
- **STRUTTURA ORGANIZZATIVA:**
 - analisi dei compiti assegnati e fabbisogni dell'ente;
 - operatività;
- **VERIFICA E OTTIMIZZAZIONE:**
 - verifica ed ottimizzazione dinamica del modello organizzativo di dettaglio;
 - mantenimento dei principi cardine.

4. AREE DI INTERESSE E AREE STRATEGICHE DELL'INAF

Nello Statuto dell'INAF sono definiti due distinti organismi indipendenti per la valutazione. La valutazione delle attività di ricerca dell'ente, che si basa sui principi previsti dalla Carta Europea dei Ricercatori, allegata alla raccomandazione n. 2005/251/CE della Commissione Europea dell'11 marzo 2005, e secondo quanto previsto dall'articolo 3, comma 1, lettera c) del decreto del Presidente della Repubblica 1 febbraio 2010, n. 76 "Regolamento concernente la struttura ed il funzionamento dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR), viene effettuata da un organismo di valutazione nominato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Consiglio Scientifico dell'ente composto da tre esperti individuati nella comunità scientifica di riferimento. Questo organismo, che prende il nome di OIVR – Organismo Indipendente per la Valutazione della Ricerca – è stato nominato il 6 febbraio 2012 con la delibera n. 10/2012.

La valutazione dell'attività amministrativa viene invece effettuata dall'Organismo Indipendente di Valutazione, (OIV) nominato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Presidente, secondo quanto previsto dall'articolo 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. L'OIV è stato nominato il 17 maggio 2010 con delibera n. 05/2010 e proseguirà nel 2012 la sua attività di valutazione della *performance* organizzativa.

Inoltre, ai sensi della Legge n. 183/2010 e secondo le indicazioni contenute nella direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 4 marzo 2011, viene istituito il Comitato Unico di Garanzia (CUG) per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni.

Nel Piano della *Performance* 2012-2014 emerge quindi la necessità di identificare immediatamente per ogni area strategica quale sia la tematica predominante e quindi, di conseguenza, l'interlocutore più idoneo e competente a seguire, supervisionare e valutare gli obiettivi di quell'area, fermo restando la fondamentale sinergia fra le diverse aree e i distinti organismi e comitati.

Per questi motivi sono definite quattro Aree di Interesse:

- Area di Interesse A: Attività di Ricerca Scientifica;
- Area di Interesse B: Divulgazione e Trasparenza;
- Area di Interesse C: Attività Amministrativa e di Gestione;
- Area di Interesse D: Pari opportunità e Valorizzazione.

A) Attività di Ricerca Scientifica

Quest'Area è di competenza dell'OIVR e i soggetti responsabili INAF sono principalmente la Direzione Scientifica e, in parte, la Direzione Generale. Fanno parte di quest'area di interesse le prime 3 Aree Strategiche, come definite dal Piano precedente:

- Area Strategica 1: Ricerca di Base;
- Area Strategica 2: Infrastrutture Tecnico Scientifiche;
- Area Strategica 3: Trasferimento Tecnologico.

Tutti gli obiettivi strategici legati a queste Aree, così come i relativi obiettivi operativi, non saranno analizzati e approfonditi in questo documento, in attesa di un'integrazione o di un nuovo documento a cura della Direzione Scientifica, in collaborazione con l'OIVR, quanto prima.

B) Divulgazione e Trasparenza

Quest'Area raccoglie tutte le tematiche relative all'attività divulgativa, al coinvolgimento degli stakeholder, al "customer satisfaction", alla corretta applicazione del Piano della Trasparenza e all'attuazione del D.L. 150/2009. La competenza ricade sull'OIV mentre i soggetti responsabili INAF sono principalmente il Responsabile della Trasparenza e l'ufficio "Relazioni Esterne ed Istituzionali", alle dirette dipendenze della Presidenza, e coinvolge anche alcune Strutture di Ricerca dell'INAF coinvolte nelle attività di promozione dell'ente. La relativa area strategica, in coerenza con il Piano 2011, è:

- Area Strategica 4: Public Outreach.

C) Attività Amministrativa e di Gestione

Quest'Area è di competenza dell'OIV ed è quella maggiormente coinvolta nel ciclo della *performance* organizzativa. I soggetti responsabili sono principalmente la Direzione Generale ed anche la Direzione Scientifica e le Strutture di Ricerca. L'area strategica di riferimento è:

- Area Strategica 5: Infrastruttura Organizzativa.

Per quest'area sono previsti anche in questo Piano numerosi obiettivi strategici e obiettivi operativi, sia annuali che pluriennali. Considerando che il processo di riorganizzazione dell'ente non è ancora terminato, non è da escludere che questi obiettivi vengano rivisti e integrati nel corso del 2012.

D) Pari opportunità e Valorizzazione

Quest'Area di interesse e la correlata area strategica non erano presenti nel Piano della *Performance* 2011-2013 poiché per l'Ente questa tematica non rientrava nell'analisi della performance organizzativa, nonostante sia da sempre tenuta in alta considerazione. In seguito alle indicazioni fornite dalla CIVIT e all'esperienza maturata in materia, si è ritenuto opportuno rivedere la posizione dell'Ente e identificare la promozione della pari opportunità come un obiettivo strategico:

- Area Strategica 6: Pari Opportunità.

La competenza e supervisione spetta all'apposito CUG, mentre non vi è un vero e proprio soggetto responsabile visto che la tematica coinvolge tutti i dipendenti.

5. OBIETTIVI STRATEGICI E OBIETTIVI OPERATIVI

5.1 Area strategica 4 – Public Outreach

Le risorse finanziarie assegnate a questa area strategica con il bilancio preventivo 2012 sono le seguenti:

Canoni software	2,500.00
Missioni del personale	10,000.00
Realizzazione, stampa, diffusione e spedizione di pubblicazioni	35,000.00
Attività divulgativa	62,500.00
Borse di studio, assegni di ricerca e finanziamento di dottorati	70,000.00
Riunioni tecnico-scientifiche	12,500.00
Impianti e attrezzature	7,500.00
TOTALE	200,000.00

Per le attività svolte presso le strutture territoriali invece non è stato previsto alcun stanziamento. La funzionalità e il corretto svolgimento sono comunque garantiti grazie a piccole entrate (finanziamenti locali e entrate derivanti dalle attività a pagamento) e dall'avanzo di amministrazione.

OBIETTIVI STRATEGICI:

4.1) INCREMENTO VISIBILITÀ – Aumentare la visibilità dell'INAF verso gli stakeholder esterni e la cittadinanza in generale, con particolare attenzione alle nuove generazioni.

4.2) COMUNICAZIONE – Mantenere aggiornati e sviluppare ulteriormente tutti gli strumenti di comunicazione dell'ente, con particolare attenzione al dialogo tra i dipendenti e associati INAF (stakeholder interni) e alla divulgazione verso l'esterno.

OBIETTIVI OPERATIVI PER L'INCREMENTO DELLA VISIBILITÀ:

4.1.1	4.1.2	4.1.3	4.1.4
<i>Pianificazione eventi</i>	<i>Gestione musei</i>	<i>Supporto attività didattica</i>	<i>Rapporti Enti locali, Associazioni ed Istituzioni</i>
Soggetti Responsabili			
URPS/strutture territoriali	DS	DS/strutture territoriali	URPS/strutture/DS.
Obiettivi e Indicatori			
Numero di eventi da realizzare annualmente pari a 10	Numero di giornate di apertura annuali pari a 100	Numero di contatti annuali con le scuole pari a 50	Supporto scientifico nelle attività di divulgazione 15 contatti/anno
	Realizzazione di un portale dedicato ai musei dell'INAF entro il 31/03/2013		

OBIETTIVI OPERATIVI PER LA COMUNICAZIONE:

4.2.1	4.2.2	4.2.3	4.2.4
<i>Gestione sito internet</i>	<i>Strumenti di Comunicazione</i>	<i>Ufficio stampa</i>	<i>Attività divulgativa</i>
Soggetti Responsabili			
URPS/DG	URPS/DG	URPS	URPS
Obiettivi e Indicatori			
Adattamento del sito alla nuova organizzazione statutaria entro il 31/12/2012	Mantenimento, Aggiornamento, Moderazione e Ulteriore implementazione delle liste di posta del personale (per tutto il 2012)	pubblicazione report di attività 1/anno	incremento del 30% del numero di citazioni dell'INAF sui media
Studio di fattibilità per l'armonizzazione dei portali delle Strutture territoriali entro il 31/03/2013	Mantenimento e Aggiornamento del notiziario on-line MEDIA INAF (per tutto il 2012)	incremento n. di contatti sul sito media INAF 20.000/anno	Pubblicazione di news ed articoli inerenti l'attività di ricerca dell'Inaf 1/mese
Coinvolgimento della comunità INAF nell'implementazione e miglioramento del sito internet istituzionale (per tutto il 2012)	Mantenimento, Aggiornamento e Ulteriore implementazione degli strumenti multimediali presenti nel portale MEDIA INAF (per tutto il 2012)	numero comunicato stampa 3/mese	

5.2 Area strategica 5 – Infrastruttura Organizzativa

Segue un riepilogo dei fondi assegnati a preventivo 2012 per il funzionamento delle diverse strutture organizzative (arrotondato alle migliaia di euro).

Ufficio I - Contratti e servizi nazionali	10.740.000
Ufficio II - Gestione risorse finanziarie ed analisi economico patrimoniali	2.921.000
Ufficio III - Gestione risorse umane	71.275.000
<i>Totale Uffici Direzione Generale</i>	<i>84.936.000</i>
Funzionamento Direzione Scientifica	320.000
Funzionamento Strutture di Ricerca	5.144.000
TOTALE	90.400.000

Lo stanziamento per l'Ufficio I comprende i fondi per i Sistemi Informativi dell'intero ente e per le spese legate all'edilizia.

Nello stanziamento dell'Ufficio II sono compresi i fondi e gli accantonamenti. I fondi unicamente destinati al funzionamento dell'ufficio sono pari a 50.000 euro circa.

L'Ufficio III comprende tutte le spese relative al personale al servizio, gli accantonamenti TFR e i fondi relativi al Piano straordinario assunzione ricercatori.

OBIETTIVI STRATEGICI:

5.1) FORMAZIONE DEL PERSONALE – Favorire e monitorare lo sviluppo formativo dei propri dipendenti.

5.2) ATTUAZIONE D.LGS. 213/2009 – Portare a termine nei tempi previsti il complesso processo di riorganizzazione dell'ente.

5.3) OTTIMIZZAZIONE SISTEMA INFORMATIVO/GESTIONALE – Sviluppare e migliorare il più possibile gli strumenti informatici a disposizione dell’INAF.

5.4) OTTIMIZZAZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA – Aumentare l’efficienza dell’organizzazione per migliorare la produttività cercando di ridurre i costi.

5.5) COORDINAMENTO NAZIONALE – Il vertice amministrativo deve necessariamente supervisionare e fornire le linee guide alle sue appendici dislocate nel territorio nazionale, al fine di unificare le procedure e i trattamenti.

OBIETTIVI OPERATIVI PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE:

5.1.1	5.1.2	5.1.3
<i>Piano della formazione</i>	<i>Giornate formative per il personale tecnico-amministrativo</i>	<i>Dipendenti formati</i>
Soggetti Responsabili		
DG	DG/Strutture territoriali	DG/Strutture territoriali
Obiettivi e Indicatori		
Realizzazione del Piano della formazione 2013 entro il 31/12/2012	33 giornate di formazione per il 2012 (Incremento annuo del 10%)	110 dipendenti formati per il 2012 (Incremento annuo del 10%)

OBIETTIVI OPERATIVI PER L’ATTUAZIONE D.LGS. 213/2009:

5.2.1	5.2.2
<i>Approvazione Regolamenti</i>	<i>Attuazione Statuto</i>
Soggetti Responsabili	
DG	DG
Obiettivi e Indicatori	
Approvazione del DOF e dei Regolamenti del personale e di contabilità entro il 31/12/2012	Approvazione dei disciplinari: <ul style="list-style-type: none"> - Missioni (30/06/2012) - Assegni di ricerca e borse di studio (31/12/2012) - Personale associato (31/12/2012) - Diritti brevettuali (31/03/2013)

OBIETTIVI OPERATIVI PER L'OTTIMIZZAZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO / GESTIONALE:

5.3.1	5.3.2	5.3.3	5.3.4
Banca dati giuridica del personale	Intranet	Sistema informativo / gestionale integrato	Contabilità economico-patrimoniale
Soggetti Responsabili			
DG	DG	DG	DG
Obiettivi e Indicatori			
Realizzazione dello stato matricolare entro il 30/06/2013	Studio di fattibilità Intranet dedicata per la Sede Centrale INAF entro il 31/12/2012	Nuova analisi delle valutazioni fatte alla luce della nuova struttura organizzativa entro il 31/12/2012	Analisi dei processi ed individuazione contabilità analitica per centri di costo e ricavi entro il 31/12/2012
Studio di fattibilità per la digitalizzazione dei fascicoli del personale per la realizzazione di uno stato matricolare unico digitale entro il 31/12/2012	Attivazione Intranet Sede Centrale entro il 30/06/2013	Passaggio a nuovo software o implementazione sw esistente entro il 30/12/2013	Conto economico e stato patrimoniale entro il 31/12/2013
	Studio di fattibilità per il coinvolgimento delle Strutture territoriali in una Intranet INAF entro il 31/12/2014	Formazione del personale addetto nel corso del 2013-2014	Formazione del personale addetto nel corso del 2013

OBIETTIVI OPERATIVI PER L'OTTIMIZZAZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA:

5.4.1	5.4.2	5.4.3	5.4.4
Nuova struttura organizzativa	Informatizzazione procedure INAF	Database personale	Ottimizzazione delle risorse
Soggetti Responsabili			
DG/DS	DG	DG	DG/DS
Obiettivi e Indicatori			
Organigramma e Funzionigramma della Sede Centrale entro il 31/12/2012	Gestione informatica dei flussi documentali entro il triennio: <ul style="list-style-type: none"> - Test gestione documentale presso alcune strutture territoriali (entro il 31/12/2012) - Formazione personale addetto (entro il 31/12/2013) - Manuale operativo e circolari esplicative conformi allo standard normativo ed archivistico (entro il 31/12/2013) 	Monitoraggio periodico e aggiornamento dei dati relativi al personale in servizio (per tutto il 2012)	Massima razionalizzazione delle spese di funzionamento con l'obiettivo di riduzione annuale del 5%
Adozione di un Organigramma e Funzionigramma di riferimento per tutte le amministrazioni periferiche entro il 31/12/2013		Pubblicazione on-line su un portale dedicato dei dati del personale INAF, con il rispetto della privacy individuale (per tutto il 2012)	Adozione di un sistema di videoconferenze per ridurre le missioni d'ufficio del personale
			Razionalizzazione degli spazi con l'obiettivo di riduzione annuale del 5%

OBIETTIVI OPERATIVI PER IL COORDINAMENTO NAZIONALE:

5.5.1	5.5.2	5.5.3
Strumenti di attuazione	Laboratori Nazionali	Strumenti di partecipazione
Soggetti Responsabili		
DG	DS	DG/DS
Obiettivi e Indicatori		
Invio periodico, in base alle necessità e alle richieste di informazioni di: - linee guida; - circolari operative; - atti di indirizzo; - convenzioni a carattere nazionale.	Emissione del bando "Richiesta di Espressione d'Interesse (REdI)" per l'istituzione di Laboratori Nazionali dell'INAF entro il 30/06/2012	Elezione del Collegio dei Direttori entro il 30/06/2012
Realizzazione pubblicazione della normativa di interesse INAF (entro il 31/12/2012)	Valutazione, selezione ed eventuale implementazione delle Aggregazioni proposte (nel corso del 2013)	Riunioni del Collegio dei Direttori (almeno 1 a trimestre, da incrementare nel 2013)
Studio di fattibilità per l'implementazione di un sistema per la gestione delle richieste amministrative agli uffici della Sede (ticket system) entro il 30/06/2013		

5.3 Area strategica 6 – Pari Opportunità

Non vi è stato, nel Preventivo 2012, alcun stanziamento specifico per questa Area Strategica poiché si ritiene possibile perseguire e raggiungere gli obiettivi preposti a costo zero.

OBIETTIVI STRATEGICI:

6.1) PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITÀ – Prestare un sempre maggiore attenzione alla partecipazione femminile nelle attività dell'Ente e rispettare le cosiddette "quote rosa"

OBIETTIVI OPERATIVI PER LA PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITÀ:

6.1.1	6.1.2
Analisi di genere	Quote Rosa
Obiettivi e Indicatori	
Monitoraggio, Aggiornamento e Pubblicazione su un apposito portale delle specifiche di Genere, suddivise per livello e categoria professionale	Rispetto delle "Quote Rosa" in tutte le commissioni e in tutti gli organi dell'ente

6. IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE

Per la redazione del Piano 2012-2014 la Struttura Tecnica Permanente di Supporto all'OIV, nominata con determinazione direttoriale n. 216/11 del 30/06/2011 e integrata con determinazione del Direttore generale n. 166/12 del 02/05/2012, ha ritenuto opportuno coinvolgere la Presidenza, la Direzione Generale e la Direzione Scientifica, con l'obiettivo di acquisire e rendere disponibili le informazioni necessarie e le prassi interne all'organizzazione .

Questo Piano è stato redatto partendo dal Piano della *Performance* 2011-2013, tenendo conto del nuovo assetto organizzativo dell'Ente previsto dallo statuto e delle esperienze maturate nel corso del 2011 con il primo ciclo di analisi della *performance*.

Non appena i nuovi regolamenti e disciplinari saranno operativi, al fine di adattarlo ai nuovi assetti interni e alle nuove esigenze che interverranno nel corso dell'anno, saranno forse necessarie delle integrazioni che comporteranno una revisione del Piano stesso.

Infine l'organo di vertice politico-amministrativo provvederà appena possibile all'integrazione di questo Piano con la declinazione degli obiettivi individuali per il Direttore Generale e il Direttore Scientifico.